



RIONE CERVETTO
onlus

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Cari amici,

nei giorni che precedono l'uscita di questo nostro tradizionale "libretto", a livello Nazionale il Carnevale ha ottenuto un significativo risultato sul piano fiscale e non, grazie ad una norma che stabilisce che alle manifestazioni in maschera si applicherà l'IVA in misura ridotta del 10%, frutto di una battaglia condotta dalla Federazione Italiana Carnevali, di cui sono Segretario, volta al **riconoscimento della valenza culturale del Carnevale**.

Questo è un obiettivo importante centrato sul fronte nazionale, che mi rende orgoglioso, poiché è frutto di un impegno anche mio personale; ma a quale scenario cittadino esso si accompagna, sempre in materia di Carnevale?

Non credo si possa negare che a livello vercellese la popolare manifestazione stia fornendo alcuni segnali di "stanchezza", in parte comuni ai carnevali di altre località in Italia... C'è meno entusiasmo del pubblico (non abbiamo visto esplodere le presenze alle sfilate con la gratuità, né c'è stata buona partecipazione ai sondaggi sui carri proposti da testate giornalistiche...); la città non si ferma più nemmeno per un istante per dargli spazio, come accade invece in altri luoghi, poiché le scuole, gli esercizi, le attività in genere non si fermano e sempre più raramente si "vestono" di Carvè, come invece sembra preferiscano fare in onore di una tradizione che non ci appartiene, come quella di Halloween. Diminuiscono le Veglie, e poi scarseggiano gli spunti di novità e di impegno nel voler *dire qualcosa con la satira e l'allegoria*... e quelli che ci sono stati non sono stati valorizzati, né premiati. Sicuramente la debolezza del Carnevale è anche conseguenza della difficoltà che la nostra società sta attraversando, da ormai molto tempo, che spinge per primi proprio gli stimoli creativi e ricreativi... quelli che ci vorrebbero per tenere alto almeno il morale! Ma non è solo qui il problema. In Italia i Carnevali trasformati in "industria" ed in "ribalta nazionale" ci sono già, come ci sono già tentativi di emulazione dei medesimi anche migliori del nostro... e non c'è spazio per altri: la strada giusta per il Carvè passa attraverso la presa di coscienza del fatto che il Carnevale ha necessità di nuove idee e nuova linfa, con cui rinforzarsi e caratterizzarsi intorno ad alcuni dei suoi tratti tipici. Inoltre, anche a casa nostra dobbiamo insistere sulla battaglia che si sta conducendo a livello nazionale, affermando che il Carnevale è Cultura, Cultura Popolare, ma Cultura!



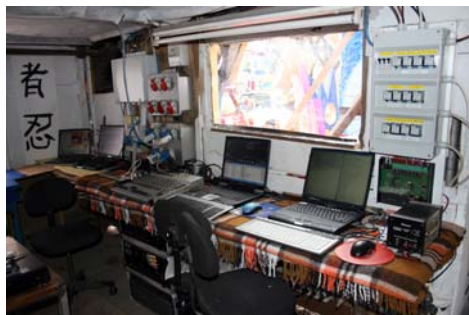
Carro 2007 di Rione Cervetto onlus

Da dove partire allora per cercare questi stimoli nuovi per mantenere viva una festa che i Vercellesi *si sono dati*, come le genti di mezzo Mondo?

Al Cervetto ovviamente non abbiamo la soluzione, né la forza di cambiare da soli le cose, ma proviamo a metterci del nostro, lanciando qualche messaggio... ad esempio nel tema

che la nostra Associazione ha scelto di sviluppare per il Carvè 2008, al quale, come ormai è consuetudine, è dedicata anche gran parte della presente pubblicazione, con le riflessioni che ci onorano di fare in merito gli amici giornalisti e scrittori nei pezzi che leggerete di seguito, per i quali li ringraziamo di cuore.

Innanzitutto abbiamo voluto metterci un po' di quello che in dialetto chiamiamo "spagnulin", un po' di spirito critico che porti *al centro il carattere satirico e allegorico che un buon Carnevale all'Italiana deve contenere*. Così con **"La Danza Macabra – fuori gli scheletri dagli armadi"** abbiamo scelto di esprimere una pacata protesta nei confronti di uno dei problemi che pensiamo affliggano il nostro Carvè, almeno dal



La console di comando del carro del 2007

punto di vista dei nostri "Carristi", ovvero la scarsa attenzione e preparazione con cui le giurie hanno mostrato di valutare i carri, soprattutto in relazione all'originalità dei

messaggi dagli stessi proposti. Ma visto che Carnevale è anche Cultura e data la vitalità artistica che caratterizza oggi Vercelli, ci siamo spinti ben al di là, arrivando a rappresentare **una specifica tendenza dell'arte contemporanea, e per essa a toccare un tema artistico appartenente al Tardo Medioevo**, quale la danza tra vivi e morti..... come scoprirete nel libretto leggendo la motivazione del nostro carro.

Poi riteniamo giusto continuare ad operare su due fronti che ormai caratterizzano il nostro "fare carnevale". Da un lato il **mantenimento rigoroso della tradizione**, con le visite regionali e cittadine delle maschere e nella fagiolata, con cui ci è parso bene rispolverare la giornata clou del Carnevale (ultimamente un po' dimenticata), il martedì grasso; dall'altro lato continuando caparbiamente a percorrere **la nostra strada di "innovazione"**: seguitiamo ad introdurre novità tecnologiche sul nostro carro, rendendolo probabilmente ancora una volta l'unico in Italia dotato di determinate strumentazioni e, soprattutto, capace di esprimere il proprio messaggio attraverso la "multimedialità". Esso utilizzerà infatti un set variegato di canali con cui comunicare: la concentrazione di *abilità tecniche-meccaniche e decorative* dei nostri "ingegneri dell'allegria"; *le immagini*, ancor più presenti nel 2008, con due schermi che mostreranno al pubblico un cimelio dell'arte disneyana dei cartoons **"The skeleton dance"** (1929), assolutamente in tema con i contenuti del carro; *i suoni*, già da tempo caratterizzato da effetti sonori a tema introdotti grazie all'uso dei personal computers. E ancora *le luci, i movimenti* idraulici, amalgamati naturali e fluidi movimenti manuali ed

ai
a



Un frame del filmato "The skeleton dance" (1929)

siti

dal

più gravosi, ma non meno piacevoli e gratificanti. Abbiamo dunque ancora forte la convinzione che "si può fare"!

Saluto e ringrazio tutti coloro i quali ci sono vicini, i miei collaboratori e consiglieri, Serena Leale, il nostro parroco Don Piero, gli Amministratori e Amici che sostengono le nostre attività, chi lavora per il Carvè e, come sempre *dulcis in fundo*, **saluto le mie maschere Lavandè e Lavandera, ciò che esse rappresentano e tutti i Vercellesi.**

Christian Bobbola

quelli gestiti con il Computer..... ed infine *Internet*, con il consueto collegamento diretto alle pagine dei www.vercellicentro.it e www.cervetto.it.

Concludo però dicendo che tutti questi spunti e questi sforzi non saranno mai sufficienti a garantire la prosecuzione del caro Carvè, se non potremo iniziare a sperare nella **volontà dei più giovani di farsene parte attiva**, ben più di quanto avvenga oggi, vincendo l'iniziale ritrosia che può dipendere dalla convinzione di "non essere capaci" e timore del sacrificio di viverne gli aspetti organizzativi, meno evidenti e